DALLE REGIONI

Carceri, sì alla tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori, Ciambriello: “Ora bisogna garantire servizi e diritti”

di **Caterina Iannotti** · 1 giugno 2022, 18:36

Lo scorso **lunedì 30 maggio** è stato **approvato** dalla Camera dei deputati il **progetto di legge** con **disposizioni in materia di tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori**. Mediante le modifiche al codice penale, al codice di procedura alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e alla legge 21 aprile 2011, n. 62 e promuovendo il modello delle case famiglia, si intende evitare che i bambini vivano la realtà carceraria al seguito delle madri recluse.

Per il Garante campano dei detenuti, **Samuele Ciambriello**, “il sì della Camera è un primo passo importante, ma bisogna adesso pensare anche a come garantire servizi e diritti”.

“Non posso che esprimere il mio plauso”, ha infatti affermato Ciambriello, “per la prima approvazione alla Camera sulla proposta ‘Tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori’ firmatario per primo il deputato Dem Paolo Siano. Questo rappresenta certamente un primo passo e ritengo che la possibilità di allocare donne detenute e figli in case alloggio è sicuramente una risoluzione importante”.

“Per me già dire detenute madri e minori in carcere è un ossimoro”, ha spiegato. “Sapere che anche per loro è stata pensata un’alternativa, seppure solo il 5% dei detenuti italiani è di sesso femminile, è una notizia che fa tirare un sospiro di sollievo. Già qualcosa esiste per madri detenute e minori: una Legge del 1975 garantisce, per esempio, alle madri di vivere fuori dal carcere per l’assistenza di figli disabili sotto i dieci anni; tra l’altro questa Legge è stata oggetto di due pronunce della Corte Costituzionale, relatrice Marta Cartabia, che hanno eliminato il termine dei dieci anni, estendendo la possibilità a madre detenute di disabili di assisterli anche oltre i dieci anni”.

“Ritornando, però, alla proposta”, ha concluso il Garante, “non basta per loro una casa, intesa come alloggio familiare, ma è importante e necessario che ci sia **un’assistenza scolastica e sanitaria e si trovino soluzioni di lavoro**. Ad una detenuta dell’Istituto di custodia attenuata per detenute madri di Lauro e al suo bambino eravamo riusciti a trovare una sistemazione in una casa d’accoglienza, ma, dopo avermi ringraziato, mi ha comunicato che preferiva rimanere in Istituto, perché lì ha possibilità di lavorare e il figlio di frequentare l’asilo. Questa storia, a mio avviso, è emblematica, perché mi convince sempre più che, **accanto alla civile abitazione, è fondamentale attuare servizi e garantire diritti**”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/06/01/carceri-si-alla-tutela-del-rapporto-tra-detenute-madri-e-figli-minori-ciambriello-ora-bisogna-garantire-servizi-e-diritti/

© 2026 Istituzioni24